



Sommario

1.0	- DESCRIZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO	3
1.1	– Premessa	3
1.2	- Rischio frana	4
1.2.1	- Geologia e geomorfologia dell'area	4
1.2.2	– Elenco delle frane presenti sul territorio.....	7
1.2.3	– Popolazione ed edifici a rischio frana	10
1.2.4	– Piano di emergenza per rischio frana - F-21-21-1395 P4-R4 e F-21-1110 P4-R4 (frana di crollo, Attivo) – Centro storico	11
	- Caratteristiche dell'area	11
1.2.5	– Piano di emergenza per rischio frana - F-21-1230 P2-R3 (Frana complessa, quiescente), Località Vetice.....	13
	- Caratteristiche dell'area	13
1.2.6	– Piano di emergenza per rischio Frana F 21-1227 P3-R3 Loc. Maria - Sossasso (colamento, Attivo)	14
1.3	- Rischio esondazione	16
1.3.1	– Popolazione ed edifici a rischio esondazione	17
2	- DOCUMENTI E MODELLI DI PREVISIONE	18
2.1	Bollettini.....	19
2.2	Messaggi e bollettini.....	19
2.3	Messaggi di allerta	24
3.0	- MODELLO DI INTERVENTO	25
3.1	- FASE DI ATTENZIONE	25
3.1.1	- ATTIVITA' DI CONTROLLO	25
3.1.2	- ATTIVITA' DELLA FASE DI ATTENZIONE.....	26
3.2	- FASE DI PREALLARME	29
3.3	- FASE DI ALLARME.....	32



3.3 - FASE DI CESSATA EMERGENZA	38
4.0 – PIANO DI EVACUAZIONE	41
5.0 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	41
5.1.1 – IO NON RISCHIO ALLUVIONE – FORMAZIONE	42
5.1.2 – COSA DEVI SAPERE	42
5.1.3 – COSA DEVI FARE	42
5.1.4. – DOVE SONO RAPPRESENTATE LE AREE A RISCHIO	43
5.1.5 CAMPAGNA DIVULGATIVA.....	43
6.0 – NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	45
6.1.1 – NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE NEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	45
6.1.2 - COSA FARE PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO ALLUVIONALE.....	45
6.1.3 - COSA FARE IN CASO DI ALLARME	46
Fuori casa:	47
7.0 AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE.....	48



1.0- DESCRIZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO

1.1 – Premessa

Nel presente capitolo di Piano si analizzano le situazioni di rischio Idrogeologico presenti nel comune di **Montefortino (Fm)** e se ne danno le indicazioni operative per affrontarne le diverse situazioni di pericolo che possono presentarsi.

In riferimento al presente scenario di rischio la Regione Marche con Deliberazione della G.R. Marche n. 148 del 12 Febbraio 2018, che fa riferimento alla L.R. 32/01 “Sistema di protezione civile” ha approvato il documento “La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative”. Nella Regione Marche, già dal 2005, è operativo il Centro Funzionale che provvede quotidianamente ad emettere bollettini meteorologici e, all'occorrenza, documenti (avvisi meteo e di criticità idrogeologica) che preludono scenari di evento di natura meteorologica, idraulica e franosa con probabili conseguenze sulla popolazione e sul territorio locale che vanno pertanto attentamente e costantemente monitorati.

Per la valutazione del presente scenario di rischio presente nel comune di Montecassiano, si è proceduto in prima analisi all'individuazione delle aree a rischio frana ed esondazione individuate dall'aggiornamento del P.A.I. della Regione Marche, il quale è stato aggiornato nel 2016.

Inoltre, in ragione delle indicazioni fornite dalle Line Guida della Regione Marche in merito alla revisione dei Piani di Protezione Civile Comunali in altre situazioni di rischio, come ad esempio per le aree interessate dal sisma del 2016, si è tenuto conto, in modo analogo degli eventi che recentemente (15 settembre 2022) hanno interessato in maniera importante alcune zone delle Marche con importanti fenomeni temporaleschi, i quali in alcuni casi hanno provocato grandi alluvioni (Fiume Misa a Senigallia) con diverse vittime.



1.2 - Rischio frana

1.2.1 - Geologia e geomorfologia dell'area

Il territorio del Comune di **Montefortino** si trova all'interno del territorio dei Monti Sibillini nella parte meridionale dell'Appennino Umbro Marchigiano, nella quale affiorano i sedimenti mesozoici e terziari della "Successione umbromarchigiana"; tale successione si rinviene al di sopra del Calcarea Massiccio e viene suddivisa in tre gruppi formazionali:

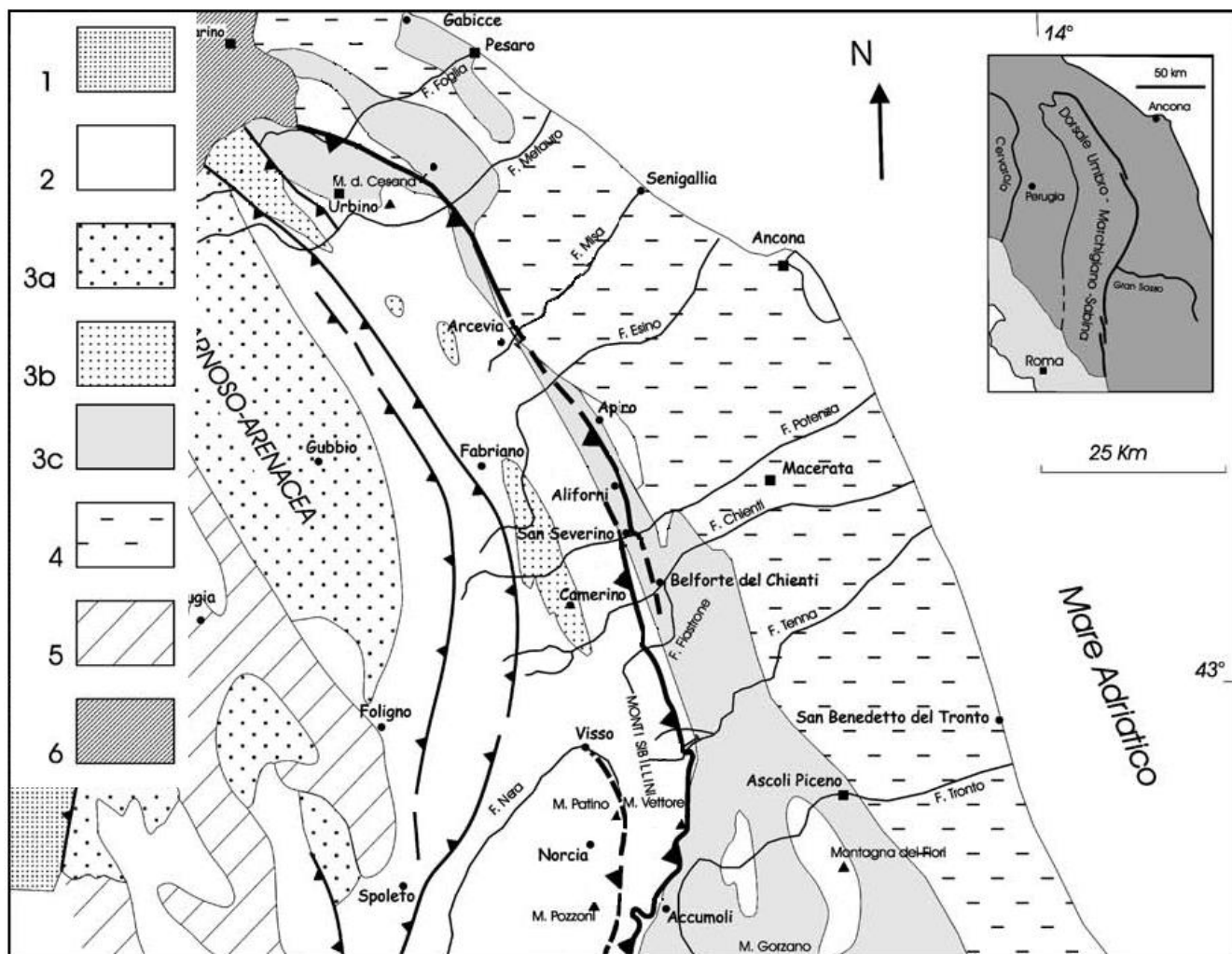
- GIURASSICO (Calcarea Massiccio, Corniola, Marne M. Serrone, Marne a Posidonia, Calcari diasprini);
- CRETACICO- PALEOGENICO (Maiolica, Marne a fucoidi, Scaglia);
- MIOCENICO (Bisciara, Marne con Cerrognia, Formazione della Laga).

Strutturalmente i Monti Sibillini costituiscono un sistema di pieghe e sovrascorrimenti a vergenza orientale che è il prodotto di vicissitudini tettoniche succedutesi dal Trias superiore al Quaternario, caratterizzate da fasi tettoniche associate a processi compressivi (Tortoniano-Pliocene medio) e distensivi (Pliocene sup. – Pleistocene), responsabili anche del "Sovrascorrimento dei M. Sibillini" che rappresenta il fronte di scorrimento più esterno.

All'interno del territorio comunale gli effetti della tettonica compressiva, oltre che dall'andamento variamente piegato delle formazioni, risulta ben visibile dal sovrascorrimento che corre lungo l'allineamento Gola dell'Infernaccio-Balzo Rosso.

Litologicamente quasi tutto il territorio comunale risulta caratterizzato da substrato affiorante e/o sub-affiorante, di natura sedimentaria, appartenente alla serie calcarea-silicomarnoso-arenacea dell'Appennino Umbro-Marchigiano, tranne alcune aree di fondovalle caratterizzate dalla presenza di depositi eluvio-colluviali e/o alluvionali ed alcuni tratti dei versanti montani ricoperti da materiali sciolti quali detriti di falda.

Nello specifico, in corrispondenza dell'abitato del Capoluogo si rinvencono in affioramento le formazioni costituite da Marne con Cerrognia e Marne a Pteropodi (Mioceniche inf. – medio), costituite da calcari e calcari marnoso-argillosi generalmente di colore grigio chiaro, in strati sottili. Spostandosi ad est rispetto al centro storico, affiorano i litotipi arenacei del membro pre-evaporitico della formazione della Laga (Miocene superiore); i medesimi litotipi arenacei si rinvencono nelle frazioni di Bussonico e S. Lucia – Baldoni.



6: Schema geologico dell'area Marchigiana (da DEIANA et alii, 2002 - modificato). 1) Unità del Monte Falterona-Trasimeno. 2) Successione bacinale calcarea, calcareo-marnosa e marnosa o successione di piattaforma carbonatica/scarpata (Trias superiore-Miocene p.p.); 3) Depositi torbiditici silicoclastici miocenici del Preappennino (3a: Burdigaliano p.p.- Tortoniano p.p.), intrappenninici (3b: Serravalliano p.p.-Messiniano p.p.) e del Pedepennino (3c: Messiniano); 4) Successione plio-pleistocenica periadriatica; 5) Depositi plio-aternari marini o continentali post-orogenici e vulcaniti della provincia laziale; 6) Colata della Val Marecchia. Il sovrascorrimento del fronte montuoso umbro-marchigiano è rappresentato con triangoli e linea con tratto spesso, mentre triangoli e linee con tratto sottile rappresentano sovrascorrimenti minori.

Nella Frazione di Madonna dell'Ambro si osserva invece in affioramento il membro intermedio della Scaglia Rossa (Eocene medio: Turoniano inf. p.p. – Luteziano p.p.). Per quanto riguarda invece i depositi di copertura, ai piedi dei versanti e nelle valleciole si rinvencono le coltri eluvio-colluviali di natura prevalentemente sabbioso limosa e/o limoso-argillosa, derivanti dall'alterazione e disfacimento dei termini del substrato; le coltri risultano talora interessate da movimenti di massa antichi o recenti.

Nell'area a nord-ovest del centro abitato del capoluogo, si rinvencono per lo più i depositi alluvionali del Fiume Tenna (Età: Olocene – Pleistocene sup.), costituiti prevalentemente da ghiaie



eterometriche in matrice sabbiosa a percentuale variabile, con intercalate lenti o livelli discontinui di limi argillosi, limi sabbiosi e sabbie. Nella Frazione di Madonna dell'Ambro, nel fondovalle, si rinvencono i depositi sciolti del detrito di falda, frammisto alle alluvioni attuali nei pressi del corso d'acqua.

La morfologia dell'area è condizionata dalla diversa erodibilità dei litotipi da parte degli agenti esogeni: si rilevano dolci pendenze in corrispondenza delle coltri eluvio colluviali, più facilmente erodibili; laddove invece affiorano i depositi del substrato, più resistenti, le pendenze divengono elevate. L'area di fondovalle a cavallo del Fiume Tenna è dominata da zone alluvionali a morfologia sub-pianeggiante e da orli di terrazzo fluviale con scarpate che talora superano i 10 m di altezza.

Per quanto riguarda l'assetto geomorfologico dell'area troviamo depositi di copertura, ai piedi dei versanti e nelle vallecicole si rinvencono le coltri eluvio-colluviali di natura prevalentemente sabbioso-limosa e/o limoso-argillosa, derivanti dall'alterazione e disfacimento dei termini del substrato; le coltri risultano talora interessate da movimenti di massa antichi o recenti. Nell'area a nord-ovest del centro abitato del capoluogo, si rinvencono per lo più i depositi alluvionali del Fiume Tenna (Età: Olocene – Pleistocene sup.), costituiti prevalentemente da ghiaie eterometriche in matrice sabbiosa a percentuale variabile, con intercalate lenti o livelli discontinui di limi argillosi, limi sabbiosi e sabbie.

La morfologia dell'area è condizionata dalla diversa erodibilità dei litotipi da parte degli agenti esogeni: si rilevano dolci pendenze in corrispondenza delle coltri eluvio-colluviali, più facilmente erodibili; laddove invece affiorano i depositi del substrato, più resistenti, le pendenze divengono elevate. L'area di fondovalle a cavallo del Fiume Tenna è dominata da zone alluvionali a morfologia sub-pianeggiante e da orli di terrazzo fluviale con scarpate che talora superano i 10 m di altezza.

Il principale elemento morfologico spettante il territorio è il F. Tenna che costituisce il principale collettore drenante dell'area. Nel tratto montano da cui trae origine il corso d'acqua si articola secondo un reticolo idrografico poco sviluppato verosimilmente condizionato dall'elevata permeabilità dei litotipi carbonatici su cui scorre. Caratteristiche forme geomorfologiche nell'area esaminata sono le profonde incisioni vallive dovute ad erosione selettiva che ha messo in luce i terreni più antichi e resistenti, generando delle vere e proprie forre, con il talweg incassato tra pareti verticali anche per centinaia di metri.

Nei settori esclusivamente orientali, dove affiorano i litotipi terrigeni, la principale asta fluviale è interessata da una fase di profonda incisione lineare la quale oltre ad aver scalzato il materasso



alluvionale ha interessato anche il substrato favorendo lo sviluppo di scarpate fluviali che in talune zone raggiungono i 10m di altezza.

Per quanto riguarda i fenomeni d'instabilità dei versanti, sono stati evidenziati n. 4 dissesti, i cui limiti vengono riportati in maniera fedele rispetto alle cartografie del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Marche).

1.2.2 – Elenco delle frane presenti sul territorio

Si riporta in forma tabellare l'elenco delle frane presenti nel territorio comunale con indicazione del relativo codice identificativo e della classe di rischio. Sulla base di queste è stata effettuata tramite analisi GIS, la valutazione della popolazione coinvolta.

codice	rischio	pericolosi	tipologia	attività
F-21-1198	R2	P1	Scivolamento	Inattivo
F-21-1159	R2	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1017	R1	P2	Colamento	Quiescente
F-21-1230	R3	P2	Frana complessa	Quiescente
F-21-1264	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1355	R1	P2	DPGV	Attivo
F-21-1376	R1	P4	Debris flow	Attivo
F-21-1153	R2	P1	Frana complessa	Inattivo
F-21-1302	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1110	R4	P4	Crollo	Attivo
F-21-1360	R1	P4	Crollo	Attivo
F-21-1094	R2	P3	Colamento	Attivo
F-21-1333	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1352	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1204	R2	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1339	R1	P4	Crollo	Attivo
F-25-0418	R2	P1	Scivolamento	Inattivo
F-21-1085	R2	P3	Colamento	Attivo
F-21-1254	R2	P3	Colamento	Attivo
F-21-1343	R1	P4	Debris flow	Attivo
F-21-1249	R2	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1379	R2	P4	Debris flow	Attivo
F-21-1334	R1	P3	Scivolamento	Attivo
F-21-1342	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1212	R2	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1366	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1242	R1	P4	Crollo	Attivo
F-21-1066	R2	P3	Colamento	Attivo
F-21-1378	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1283	R2	P1	Frana complessa	Inattivo
F-21-1187	R3	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1114	R2	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1358	R1	P1	Frana complessa	Inattivo
F-21-1316	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1336	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-25-0435	R1	P3	Colamento	Attivo

**RISCHIO IDROGEOLOGICO: TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

F-21-1150	R2	P2	Frana complessa	Quiescente
F-21-1083	R2	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1255	R3	P3	Colamento	Attivo
F-21-1079	R2	P3	Colamento	Attivo
F-21-1362	R1	P4	Crollo	Attivo
F-21-1166	R2	P2	Soliflusso	Attivo
F-21-1396	R2	P4	Crollo	Attivo
F-21-1267	R2	P2	Frana complessa	Quiescente
F-21-0864	R2	P3	Scivolamento	Attivo
F-21-0950	R2	P3	Colamento	Attivo
F-21-1367	R1	P3	Colamento	Attivo
F-21-1222	R2	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1241	R2	P1	Frana complessa	Inattivo
F-21-1239	R1	P4	Crollo	Attivo
F-21-1257	R3	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1371	R1	P4	Debris flow	Attivo
F-21-1112	R1	P1	Scivolamento	Inattivo
F-21-1361	R1	P2	DPGV	Attivo
F-21-1350	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1314	R2	P2	Frana complessa	Quiescente
F-21-1322	R1	P4	Crollo	Attivo
F-21-1335	R1	P4	Crollo	Attivo
F-25-0421	R2	P1	Scivolamento	Inattivo
F-21-1291	R1	P4	Crollo	Attivo
F-21-1317	R1	P4	Crollo	Attivo
F-21-1325	R1	P4	Crollo	Attivo
F-21-1369	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-25-0432	R1	P3	Colamento	Attivo
F-21-1227	R2	P3	Colamento	Attivo
F-21-1088	R2	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1171	R1	P1	Scivolamento	Inattivo
F-25-0440	R2	P3	Scivolamento	Attivo
F-21-1104	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1207	R3	P3	Scivolamento	Attivo
F-21-1056	R1	P2	Colamento	Quiescente
F-21-1252	R1	P4	Crollo	Attivo
F-25-0437	R2	P2	Scivolamento	Quiescente
F-25-0433	R1	P3	Scivolamento	Attivo
F-21-1326	R1	P4	Crollo	Attivo
F-21-1248	R2	P3	Scivolamento	Attivo
F-21-1395	R4	P4	Crollo	Attivo
F-21-1380	R1	P4	Debris flow	Attivo
F-21-1329	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1375	R1	P3	Scivolamento	Attivo
F-21-0949	R2	P3	Colamento	Attivo
F-25-0419	R2	P2	Colamento	Quiescente
F-21-1373	R1	P2	Scivolamento	Quiescente
F-21-1374	R1	P4	Debris flow	Attivo
F-25-0439	R1	P3	Scivolamento	Attivo
F-21-1296	R2	P3	Colamento	Attivo
F-21-1167	R2	P2	Frana complessa	Quiescente
F-21-1347	R1	P4	Crollo	Attivo



Piano di Protezione Civile Comunale di **MONTEFORTINO** (Fm)
RISCHIO IDROGEOLOGICO: TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO



F-21-1118	R2	P3	Colamento	Attivo
F-21-1108	R1	P1	Soliflusso	Attivo
F-21-1199	R2	P2	Frana complessa	Quiescente
F-21-1356	R1	P2	Frana complessa	Quiescente

Legenda												
Rischio:												
R1=	Rischio	Basso	R2=	Rischio	Medio	R3=	Rischio	elevato	R4=	Rischio	Molto	Elevato
Pericolosità												
P1=	Pericolosità	Bassa	P2=	Pericolosità	Media	P3=	Pericolosità	elevata	P4=	Pericolosità	Molto	Elevata
Tipologia:												
CO=	Colamento			CR=	Crollo		SC=	Scivolamento		SO=	Soliflusso	
Attività:												
A= Attiva Q=quiescente												

Tabella 1.1 – Aree a rischio frana individuate nel Piano per l'Assetto idrogeologico

1.2.3 – Popolazione ed edifici a rischio frana

Sulla base degli elementi con situazioni di frana cartografate nel territorio comunale di **Montefortino**, è stata effettuata un'analisi della popolazione potenzialmente a rischio ed effettuata la valutazione degli edifici potenzialmente interessati. L'analisi ha rilevato che nel territorio sono presenti varie aree in frana con rischio molto elevato, di cui però solo due recano in prossimità di nuclei abitati (F-21-21-1395 P4-R4 e F-21-1110 P4-R4) che risultano ubicate rispettivamente a nord est del centro a sud del centro storico del capoluogo.





1.2.4 – Piano di emergenza per rischio frana - F-21-21-1395 P4-R4 e F-21-1110 P4-R4 (frana di crollo, Attivo) – Centro storico

Nel presente paragrafo viene trattato il piano di emergenza specifico per le due aree interessate dal rischio frana site in prossimità del centro storico di Montefortino, che per localizzazione e tipologia di frana, verranno trattate insieme.

- Caratteristiche dell'area

Trattasi di due aree individuate dal P.A.I. di cui una ubicata nel versante settentrionale del centro storico di Montefortino (F-21-21-1395) ed una ubicata nel versante meridionale (F-21-1110 P4-R4). Entrambe le frane sono classificate con pericolosità molto elevata e rischio elevato in quanto risultano attive, con tipologia di crollo, e insistono direttamente a ridosso del nucleo storico del capoluogo, dove vi è maggior concentrazione di popolazione.

La frana (F-21-1110 P4-R4) ha un'estensione di circa 18 Ha e si sviluppa da una quota di 700 m s.l.m. fino a circa 550 nell'area di fondovalle. Il versante in questa sezione è molto acclive, e nella parte sommitale della corona di frana sono presenti numerosi edifici del centro storico.

La frana F-21-21-1395 P4-R4 invece ha una superficie molto più ridotta rispetto alla precedente (circa 7.000,00 mq) e interessa la parte sommitale del crinale su cui sorge il centro storico. La superficie interessata ha una acclività molto moderata con una fitta copertura vegetale. Sola la porzione mediana interessa alcuni fabbricati residenziali.

- Popolazione coinvolta

Dalle stime effettuate attraverso i dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del comune di Santa Vittoria in Metanano e dall'analisi GIS effettuata, risultano potenzialmente coinvolte **circa 40 persone** (popolazione residente su via Circonvallazione e via S. Lucia).

Nell'area in oggetto risultano censiti n. 2 soggetti fragili.

- zone da evacuare e divieti di circolazione

Le zone da evacuare in caso di innesco della frana sono tutte quelle degli edifici ricadenti all'interno del poligono dell'area in frana.



I cancelli andranno posti come indicato in planimetria e come indicato nell'allegato del presente rischio, ovvero:

Frana - F-21-1110 P4-R4 (Crollo, Attivo) Versante Sud Capoluogo	
Via	Note
Via Circonvallazione	All'intersezione con via Santa Lucia ad Est del centro storico
Via Santa Lucia	All'intersezione con via circonvallazione ad Est del centro storico
Via S. Lucia	All'altezza dell'ex Farmacia ad Ovest del limite della frana
Via S. Lucia	Ad Ovest del perimetro di frana, prima dell'intersezione con Via C. L. Roscio

- Aree di accoglienza, centri di ricovero della popolazione

Considerata la popolazione potenzialmente coinvolta si ritiene che le aree di ricovero idonee al di fuori di ogni rischio, da poter utilizzare sono quelle sotto indicate:

AREE DI RICOVERO e AMMASSAMENTO								
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Blocchi Container	Persone	Blocchi Tende	Persone	Coordinate
7	Ammassamento/Ricovero	Camping Sibilla	1657	6	66	5	110	42.9443174, 13.3390106
11	Ammassamento/Ricovero	"Smart anf Community Park"	2621	9	105	7	175	42.9385811, 13.3466386
13	Ammassamento/Ricovero	Camping Montespino	2320	8	93	7	155	42.926144, 13.347601
					264		440	

O in alternativa le seguenti strutture di ricovero ritenute idonee e sicure:

ELENCO EDIFICI STRATEGICI (CON FUNZIONE RICETTIVA)					
n.	Nome	Ubicazione	Area (Mq)	Capienza	Coordinate
4	Polo scolastico	Via S. Lucia	1278	213	42.94190179, 13.34207613
			1.278	213	



1.2.5 – Piano di emergenza per rischio frana - F-21-1230 P2-R3 (Frana complessa, quiescente), Località Vetice

- Caratteristiche dell'area

Trattasi di un'area individuata dal P.A.I. ubicata nel versante tra l'abitato di Vetice e San Nicolò classificata con Pericolosità Basa e Rischio Medio. La frana se pur di ampia superficie (circa 21 Ha), interessa solo marginalmente l'abitato di Vetice nella parte nord-orientale, ma interessa la viabilità di collegamento tra i due abitati precedentemente citati.

- Popolazione coinvolta

Dalle stime effettuate attraverso i dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del comune di Santa Vittoria in Metanano e dall'analisi GIS effettuata, risultano potenzialmente coinvolte **circa 70 persone**

Nell'area in oggetto NON risultano censiti soggetti fragili.

- zone da evacuare e divieti di circolazione

Le zone da evacuare in caso di innesco della frana sono tutte quelle degli edifici ricadenti all'interno del poligono dell'area in frana.

I cancelli andranno posti come indicato in planimetria e come indicato nell'allegato del presente rischio, ovvero:

Frana - F-21-1230 P2-R3 (Frana complessa, quiescente) Località Vetice	
Via	Note
Loc. Vetice	in ingresso da Nord-Est prima del perimetro di frana
Loc. Vetice	in ingresso da Nord-Est prima del perimetro di frana
Loc. Vetice	in ingresso da Sud-Ovest prima del perimetro di frana

- Aree di accoglienza, centri di ricovero della popolazione

Considerata la popolazione potenzialmente coinvolta si ritiene che le aree di ricovero idonee al di fuori di ogni rischio, da poter utilizzare sono quelle sotto indicate:

AREE DI RICOVERO e AMMASSAMENTO								
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Blocchi Container	Persone	Blocchi Tende	Persone	Coordinate
7	Ammassamento/Ricovero	Camping Sibilla	1657	6	66	5	110	42.9443174, 13.3390106
11	Ammassamento/Ricovero	"Smart anf Community Park"	2621	9	105	7	175	42.9385811, 13.3466386
13	Ammassamento/Ricovero	Camping Montespino	2320	8	93 264	7	155 440	42.926144, 13.347601



O in alternativa le seguenti strutture di ricovero ritenute idonee e sicure:

ELENCO EDIFICI STRATEGICI (CON FUNZIONE RICETTIVA)					
n.	Nome	Ubicazione	Area (Mq)	Capienza	Coordinate
4	Polo scolastico	Via S. Lucia	1278	213	42.94190179, 13.34207613
			1.278	213	

1.2.6 – Piano di emergenza per rischio Frana F 21-1227 P3-R3 Loc. Maria - Sossasso (colamento, Attivo)

- Caratteristiche dell'area

Trattasi di un'area individuata dal P.A.I. ubicata nel versante meridionale a monte dell'abitato di Maria a Sossasso.

La frana è di ampia superficie (circa 50 Ha) e interessa l'abitato di Maria a Sossasso.

- Popolazione coinvolta

Dalle stime effettuate attraverso i dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del comune di Santa Vittoria in Metanano e dall'analisi GIS effettuata, risultano potenzialmente coinvolte **circa 30 persone**

Nell'area in oggetto risultano censiti n. 1 soggetti fragili.

- zone da evacuare e divieti di circolazione

Le zone da evacuare in caso di innesco della frana sono tutte quelle degli edifici ricadenti all'interno del poligono dell'area in frana.

I cancelli andranno posti come indicato in planimetria e come indicato nell'allegato del presente rischio, ovvero:

Frana F 21-1227 P3-R3 Loc. Maria - Sossasso (colamento, Attivo)	
Via	Note
Maria a Sossasso	Sul versante occidentale a valle dell'abitato di Sossasso
Maria a Sossasso	Sul versante Settentrionale a valle dell'abitato di Sossasso



- Aree di accoglienza, centri di ricovero della popolazione

Considerata la popolazione potenzialmente coinvolta si ritiene che le aree di ricovero idonee al di fuori di ogni rischio, da poter utilizzare sono quelle sotto indicate:

AREE DI RICOVERO e AMMASSAMENTO								
N.	Denominazione	Ubicazione	Sup. Mq	Blocchi Container	Persone	Blocchi Tende	Persone	Coordinate
7	Ammassamento/Ricovero	Camping Sibilla	1657	6	66	5	110	42.9443174, 13.3390106
11	Ammassamento/Ricovero	"Smart anf Community Park"	2621	9	105	7	175	42.9385811, 13.3466386
13	Ammassamento/Ricovero	Camping Montespino	2320	8	93 264	7	155 440	42.926144, 13.347601

O in alternativa le seguenti strutture di ricovero ritenute idonee e sicure:

ELENCO EDIFICI STRATEGICI (CON FUNZIONE RICETTIVA)					
n.	Nome	Ubicazione	Area (Mq)	Capienza	Coordinate
4	Polo scolastico	Via S. Lucia	1278	213	42.94190179, 13.34207613
			1.278	213	

Per il rischio esondazione sono state cartografate da P.A.I. aree con Rischio Medio in prossimità del torrente Ambro e Rischio Basso in prossimità del Fiume Tenna e Aso.

In tutte le situazioni non si segnalano particolari problematiche legate al presente rischio in quanto sia la viabilità di collegamento che i nuclei abitati risultano ampiamenti distanti dai margini dei perimetri di esondazione mappati.

Anche l'ambito di confluenza fluviale tra i due sistemi idrografici risulta mappato con rischio Basso in quanto non interessa aree urbane ne edifici.

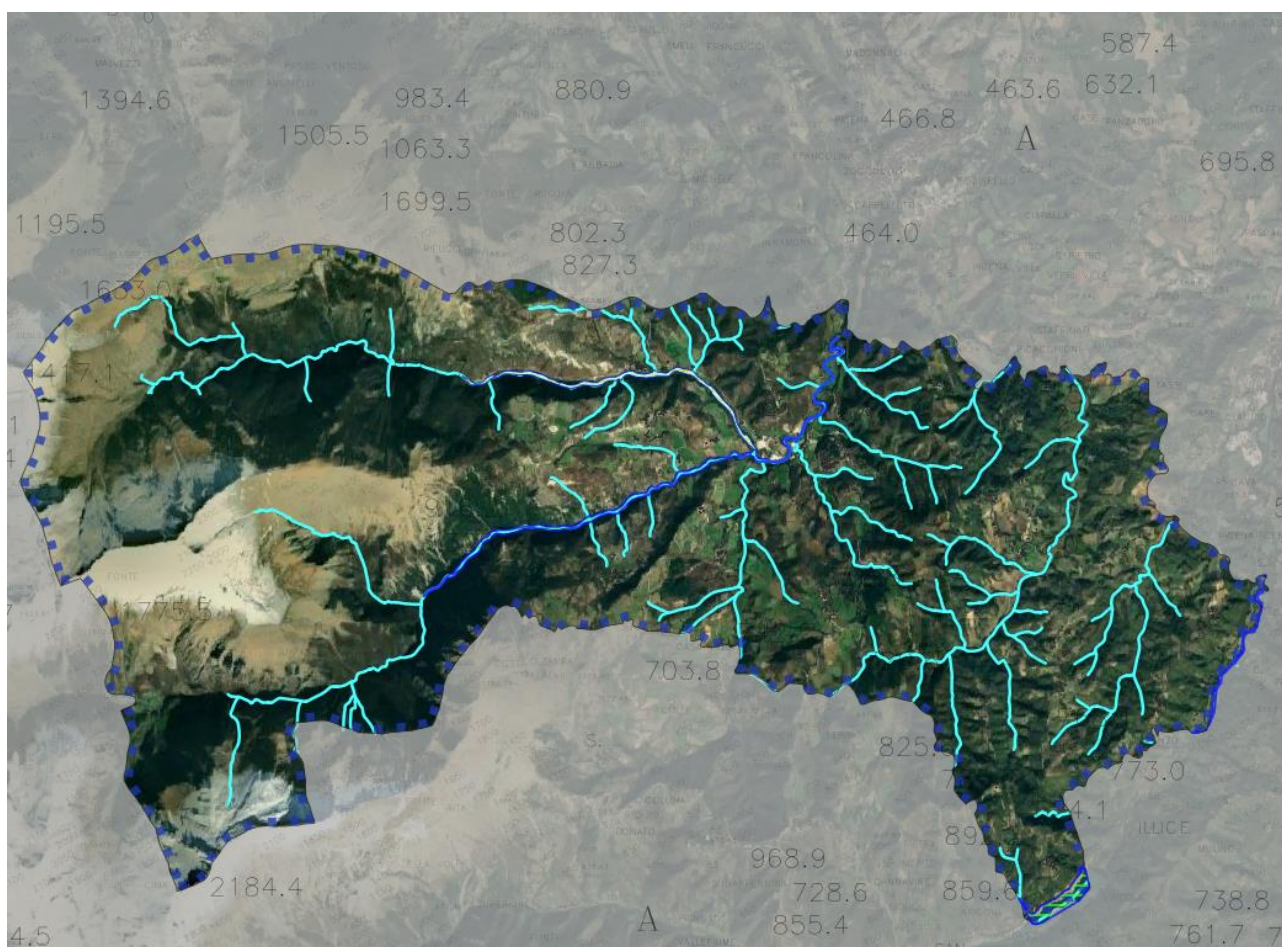


Immagine 1.1 – Aree a rischio esondazione individuate nel P.A.I.



1.3.1 – Popolazione ed edifici a rischio esondazione

Considerato che nel territorio comunale sono reperibili situazioni con rischio esondazione basso, ne consegue che non vi è presente popolazione interessata dal presente rischio specifico.

Vanno tuttavia monitorare in situazione di allerta tutte le aree che comunemente hanno manifestato problematiche di alluvionamento.



2 - DOCUMENTI E MODELLI DI PREVISIONE

La Protezione Civile della Regione Marche tramite Centro Funzionale concorre ad assicurare il governo e la gestione del sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico. Il Centro Funzionale svolge le attività di previsione dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili, nei limiti delle conoscenze condivise dalla comunità scientifica e della strumentazione disponibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi, rivolti in particolare nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico ed idraulico.

Il Centro Funzionale è parte della Protezione civile regionale.

Sono pubblicati sul sito della Protezione civile regionale.

I documenti emessi dalla struttura regionale che interessano il territorio comunale sono i seguenti:

- Bollettino di Vigilanza Meteorologica;
- Bollettino di Criticità Idrogeologica ed Idraulica;
- Bollettino Pericolo Incendi;
- Bollettino Ondate di calore;
- Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale;
- Avviso di Criticità Idrogeologica ed Idraulica Regionale;

I documenti emessi dal Centro Funzionale devono essere consultati quotidianamente al fine di essere informati sulla possibilità che si verifichino determinati scenari di rischio e sull'evoluzione della situazione in corso.



2.1 Bollettini

Bollettino Meteo viene emesso quotidianamente, entro le ore 14:00, e contiene le previsioni meteorologiche per i tre giorni successivi.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica riportata, per ogni area di allerta, le previsioni dei seguenti parametri:

Precipitazione cumulata prevista su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico, anche secondo opportune soglie aggettivali;

tipologia di precipitazione;

eventuale carattere convettivo delle precipitazioni (rovesci o temporali);

limite delle nevicate;

possibilità di gelate;

intensità media del vento;

altezza media dell'onda;

uno spazio “note” per eventuali comunicazioni o informazioni aggiuntive.

2.2 Messaggi e bollettini

Il Centro Funzionale può emettere in qualsiasi orario messaggi e bollettini di allertamento in conseguenza di aggiornamenti meteorologici che indichino un peggioramento della situazione prevista o in atto, tale da far ipotizzare condizioni di potenziale pericolo.

- **Messaggi di allertamento e bollettini di criticità** possono essere emessi per:
 - **Allerta idraulica;**
 - **Allerta idrogeologica;**
 - **Allerta temporali;**
 - **Allerta Vento;**
 - **Allerta neve;**
 - **Allerta mareggiate;**





Il sito dove sono riportati i messaggi e gli avvisi è il seguente:

<https://allertameteo.regione.marche.it/>



- I messaggi e i bollettini di allertamento riportano le seguenti informazioni:
 - il numero progressivo del Bollettino;
 - la data e l'ora di emissione;
 - l'inizio della validità;
 - la fine della validità;
 - l'oggetto dell'avviso (pioggia, neve, vento, mare);
 - la descrizione della situazione meteorologica generale e della tendenza;
 - la descrizione quantitativa dei fenomeni oggetto dell'avviso previsti su ciascuna zona di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico;
 - un'area per eventuali note.

Alla **tabella dei livelli di allerta** sono stati associati dei colori (codice-colore):

- NESSUNA ALLERTA 
- per la criticità ordinaria ALLERTA GIALLA 
- per la criticità moderata ALLERTA ARANCIONE 
- per la criticità elevata ALLERTA ROSSA 

Si riporta di seguito in forma tabellare la descrizione del livello di allerta e i relativi fenomeni sul territorio:

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni

**RISCHIO IDROGEOLOGICO: TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none">- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione
		idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	



TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none">- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none">- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none">- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none">- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.



TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
		idraulica	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

2.3 Messaggi di allerta

Il Centro Funzionale emette, il livello di criticità atteso e il corrispondente livello di allerta per ogni zona (**il Comune di Santa Vittoria in Metanano è compreso nella Zona 5**).

L'emissione è conseguente ai Bollettini di Vigilanza Meteorologica ed ai Bollettini di Criticità Idrogeologica ed Idraulica

Il dirigente della Protezione Civile Regionale emette un messaggio di allertamento in cui comunica al territorio il livello di allerta per singola Zona e per singola Criticità e la fase operativa dichiarata per le strutture Regionali.



Figura 1.1 – Zone di Allertamento della Regione Marche



3.0- MODELLO DI INTERVENTO

3.1 - FASE DI ATTENZIONE

La Fase di attenzione comprende attività di solo controllo di segnalazioni oltre che attività specifiche a seguito di Allerta Gialla; la differenza sostanziale consiste nel fatto che solamentenella fase formalmente dichiarata di attenzione viene aperto il COC. Nel paragrafo successivo vengono elencate le attività di controllo che la struttura comunale compie senza l'apertura del COC.

3.1.1 - ATTIVITA' DI CONTROLLO

L'attività di controllo, nell'ambito della Fase di attenzione, è conseguente ad una segnalazione e/o all'emissione di Allerta Gialla, o per il superamento dei livelli di allarme degli idrometri significativi. Durante tale attività il COC non è attivo.

- La segnalazione può essere qualificata e provenire da:
 - Prefettura - U.T.G.;
 - Dipartimento di Protezione Civile Regionale;
 - Forze dell'Ordine;
 - Polizia Locale;
 - Vigili del Fuoco;
 - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio della Regionale Marche.

Oppure può provenire da un Cittadino, nel qual caso verrà verificata da uno dei seguenti soggetti a seconda della disponibilità: la Polizia Locale, l'Ufficio Tecnico Comunale, i Volontari di Protezione Civile, l'Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile GTPC.

Il superamento delle soglie di allarme degli idrometri significativi è comunicato dalla SOUP alla SOC se aperta, all'ufficio GTPC, al Sindaco e alla Funzione 1. Inoltre la SOUP avverte del superamento il CFMR ed il responsabile del presidio territoriale regionale per tratto dell'alveo interessato.

Al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione l'Ufficio GTPC contatta e riferisce al Sindaco, alla Funzione 1 e la comunica a tutte le altre Funzioni di Supporto del COC.

Il Sindaco, valutata la situazione, dispone l'apertura della Sala Operativa Comunale (SOC) che:

- allerta le Funzioni di supporto al COC;
- compila il Diario degli avvenimenti con le annotazioni delle comunicazioni e delle attività



compiute;

- tiene costantemente informati il Sindaco, la Funzione 1 e il GTPC

Le Funzioni effettuano controlli, verifiche dei mezzi e del personale disponibili per l'esigenza e dispongono interventi se necessari, tenendo costantemente informata la SOC.

- L'Allerta Gialla viene emessa dal CFMR e comunicata contemporaneamente al Sindaco, al GTPC ed alla Funzione 1.

3.1.2 - ATTIVITA' DELLA FASE DI ATTENZIONE

L'attivazione della Fase di attenzione è conseguente all'emissione di Allerta Gialla o Arancione, alla segnalazione di eventi significativi, di risposta del territorio a seguito di fenomeni metereologici, o per il superamento dei livelli di allarme degli idrometri significativi. L'attività di seguito descritta è conseguente all'attivazione del COC.

L'Allerta Gialla o Arancione emessa dal CFMR viene comunicata contemporaneamente al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

L'Ufficio GTPC al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione:

- contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1;
- avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC;
- verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Nella tabella che segue sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.



Fase di ATTENZIONE per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, predispone l'eventuale apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;• segue l'evoluzione dell'evento tramite il collegamento con la SOUP e le informazioni che riceve da Gruppo Ristretto con il quale si coordina e confronta per decidere gli eventuali passaggi di Fase; predispone l'eventuale avviso alla popolazione.
	La Funzione 1 Tecnica e di valutazione Gestisce l'evoluzione dell'evento	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni attive, dalla SOC e dal CFMR;• dispone le attività di monitoraggio del territorio;• propone le varie soluzioni tecniche atte a contenere l'evoluzione negativa dell'evento;• gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, rilievo presenze).
	La Funzione 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, comprese le farmacie, ne verifica la disponibilità;• si predispone ad avvisare ed informare la popolazione da loro assistita, con l'ausilio della C.R.I.
	La Funzione 3 Volontariato	<ul style="list-style-type: none">• Predispone l'eventuale apertura del Centro operativo Volontari CV;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio;• predispone la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio del territorio;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile;



La Funzione 4 Logistica – materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none">• Attiva la squadra degli operai dell'area tecnica reperibile;• esegue il monitoraggio del territorio con l'ausilio delle altre Funzioni di supporto;• comunica la Fase di attenzione alle Ditte di supporto (se definite).• Attiva i dipendenti a disposizione dell'Ufficio Gestione Ambientale e le eventuali Ditte appaltatrici;
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Indirizza le squadre di Polizia Locale in servizio sul territorio;• allerta i reperibili.
La Funzione 9 <i>Assistenza alla popolazione.</i> Provvede al censimento della popolazione assistita.	<ul style="list-style-type: none">• Redige l'elenco delle strutture sensibili aperte di competenza, le contatta;• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per avvisare ed informare la popolazione da loro assistita.
La Funzione 12 Stampa e comunicazione ai cittadini	<ul style="list-style-type: none">• redige comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;• aggiorna il sito https://www.comune.montefortino.fm.it/it e gli altri canali istituzionali.

Le Funzioni 5, 6, 8 e 11 vengono informate sull'evoluzione dell'evento e si posizionano in attesa per una eventuale attivazione.

Per posizione di attesa si intendono le seguenti attività:

- comunicano al SOC la loro disponibilità o quella del Supplente;
- garantiscono la raggiungibilità telefonica;
- comunicano eventuali criticità della loro struttura.

La Fase di attenzione termina con la cessata emergenza (vedi tabella - Fase di CESSATA EMERGENZA) o con il passaggio alla Fase di preallarme o allarme.



3.2 - FASE DI PREALLARME

Il Sindaco che segue l'evoluzione dell'evento, sentito il Gruppo ristretto che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC o il COC se già attivo, può decidere:

- se già attiva la Fase di attenzione passare alla Fase di preallarme;
- a seguito dell'emissione di un'Allerta arancione o rossa.

L'Allerta Arancione o Rossa emessa dal CFMR viene comunicata contemporaneamente tramite SMS al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

L'Ufficio GTPC al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione:

- contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1;
- avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC;
- verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Nella tabella che segue sono riportate le Attività, le Competenze e le Responsabilità del sistema di Protezione Civile.

Fase di PREALLARME per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Nel caso non sia già stata attivata la Fase di attenzione: sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, dispone l'apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;• dispone l'avviso alla popolazione.
	La Funzione 1 Tecnica e di valutazione.	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni attive, dalla SOC e dal CFMR;• coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre di tecnici, volontari e Polizia Locale;• ipotizza l'ampiezza delle zone a rischio;



Gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le Funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni.	<ul style="list-style-type: none">• coordina gli avvisi alla popolazione;• propone le varie soluzioni tecniche atte a contenere l'evoluzione negativa dell'evento;• dispone che i responsabili di funzione emettano, se lo ritengono necessario, l'ordine di servizio di reperibilità per il personale;• gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, rilievo presenze).
La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria</i>	<ul style="list-style-type: none">• Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, comprese le farmacie, ne verifica la disponibilità;• attiva ed organizza il servizio sanitario ovvero verifica la disponibilità dei posti letto liberi nelle strutture sanitarie sicure;• avvisa la popolazione da loro assistita, con l'ausilio della C.R.I. della Fase di preallarme;• attiva il Servizio Veterinario dell'ASUR per il censimento del patrimonio zootecnico minacciato dall'evento e per la predisposizione di quanto necessario per la sua messa in sicurezza.
La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Se non lo è già dispone l'apertura del Centro operativo Volontari CV;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio o le avvisa dei cambiamenti di Fase;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre dei Volontari di Protezione Civile per il monitoraggio del territorio in collaborazione con le altre Funzioni preposte;• dispone la diffusione delle comunicazioni alla popolazione da parte dei Volontari di Protezione Civile in collaborazione con le altre Funzioni preposte.
La Funzione 4 <i>Logistica – materiali e mezzi</i> È preposta ad eseguire le attività necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.	<ul style="list-style-type: none">• Attiva la squadra degli operai dell'area tecnica reperibile;• partecipa al monitoraggio del territorio;• comunica la Fase di preallarme alle Ditte di supporto;• se necessarie attiva del Ditte di supporto.



La Funzione 5 Servizi essenziali ed attività scolastica	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i gestori delle reti luce, acqua e gas della attivazione della Fase di preallarme.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Richiama in servizio il personale di Polizia Locale che ritiene opportuno;• controlla la viabilità principale coinvolta;• diffonde le comunicazioni alla popolazione in collaborazione con le altre Funzioni preposte.
La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni</i>	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi della Fase di preallarme.
La Funzione 9 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Redige l'elenco delle strutture sensibili aperte di competenza, le contatta;• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per avvisare ed informare la popolazione da loro assistita.• Provvede al censimento della popolazione assistita.
La Funzione 12 Stampa e comunicazione ai cittadini	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi l'attivazione della Fase in atto;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di in atto tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.montefortino.fm.it/it e gli altri canali istituzionali;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.

Le Funzioni 6,10,11 vengono informate sull'evoluzione dell'evento e restano in stand-by se la Fase di preallarme è stata preceduta da una Fase di Attenzione, altrimenti e si posizionano in attesa per una eventuale attivazione.

Per posizione di attesa si intendono le seguenti attività:

☐ comunicano al SOC la loro disponibilità o quella del Supplente;



- ☐ garantiscono la raggiungibilità telefonica;
- ☐ comunicano eventuali criticità della loro struttura.

La Fase di preallarme termina con la cessata emergenza (vedi tabella - Fase di CESSATA EMERGENZA) o con il passaggio alla Fase di allarme.

3.3 - FASE DI ALLARME

L'Allerta Arancione o Rossa viene comunicata contemporaneamente al Sindaco, all'Ufficio GTPC ed alla Funzione 1.

Il superamento delle soglie di allarme idro pluviometriche viene comunicato dalla SOUP al reperibile della Protezione Civile e/o alla SOC già aperta.

Al ricevimento dell'Allerta/Segnalazione l'Ufficio GTPC contatta e riferisce al Sindaco e alla Funzione 1 e avvisa tutte le Funzioni di supporto del COC.

L'Ufficio GTPC nel frattempo verifica l'eventuale attivazione della Supplenza da parte dei Responsabili di Funzione.

Le attività specifiche di ogni Funzione sono diverse a seconda che sia attiva la sola Fase di allarme o che siano stati emessi ordini di **Evacuazione** e saranno proporzionali alla dimensione dell'evento calamitoso.

Fase di ALLARME per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>		<ul style="list-style-type: none">A seguito dell'emissione di una Allerta Arancione o Rossa o per il superamento delle soglie di allarme idro pluviometriche sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC o le Funzioni di supporto attive se il COC è già aperto:<ul style="list-style-type: none">dispone il passaggio alla Fase di allarme;<i>se non già aperto dispone l'apertura del COC con tutte le Funzioni di supporto e della SOC;</i><i>dispone le comunicazioni alla popolazione.</i>
	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">Emana le Ordinanze di Evacuazione sentito il COC.



La Funzione 1 Tecnica e di valutazione	<ul style="list-style-type: none">Gestisce l'evoluzione dell'evento coordinando tutte le Funzioni di supporto che operano secondo le proprie mansioni, in particolare:<ul style="list-style-type: none"><i>aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base alle informazioni ricevute dalle Funzioni di supporto, dalla SOC e dal CFMR,</i><i>coordina il monitoraggio del territorio tramite le squadre diteknic, volontari e Polizia Locale,</i><i>aggiorna la valutazione dell'ampiezza delle zone a rischio,</i><i>coordina l'attività di avviso alla popolazione,</i><i>propone le varie soluzioni tecniche atte al contenimento del danno,</i><i>dispone la verifica dell'agibilità delle aree d'emergenza,</i><i>gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduliverbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze);</i>dispone il richiamo in servizio del personale comunale.
	Evacuazione <ul style="list-style-type: none">Coordina le Funzioni di supporto per:<ul style="list-style-type: none"><i>l'attività di evacuazione,</i><i>l'accoglienza della popolazione nelle aree di emergenza,</i><i>l'apertura dei centri di accoglienza e dispone la verificadell'agibilità delle aree d'emergenza.</i>
La Funzione 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria	<ul style="list-style-type: none">Verifica la disponibilità delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione, per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili;

Attiva ed organizzail servizio sanitario ovvero:	<ul style="list-style-type: none">verifica la disponibilità dei posti letto liberi nelle strutture sanitarie sicure;comunica agli assistiti a domicilio la Fase di allarme;organizza le attività di evacuazione degli assistiti in collaborazione con la C.R.I.;se necessario attiva l'evacuazione di alcuni assistiti in particolare difficoltà in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;allarma il Servizio Veterinario dell'ASUR affinché provveda:<ul style="list-style-type: none"><i>all'alimentazione degli animali,</i><i>in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idoneestrutture (stalle).</i>
--	---



		Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Comunica agli assistiti a domicilio dell'emissione dell'ordinanza di evacuazione;• attiva l'evacuazione degli assistiti non ancora messi in sicurezza in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;• crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA);• attiva il Servizio Veterinario della ASUR per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico e provveda alla raccolta di carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento.
	La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Se non è già aperto dispone l'immediata apertura del CV;• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio o le avvisa dei cambiamenti di Fase;• richiede al Coordinatore del Gruppo Comunale, in contatto con tutte le associazioni di volontariato attive nel territorio comunale, la formazione delle squadre di PC secondo le specifiche attitudini e la determinazione delle turnazioni;• coordina le attività del Volontariato con le altre Funzioni alle quali da supporto, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- <i>per il monitoraggio del territorio in particolare presidia i punti critici ed effettua il controllo visivo della situazione dei fossi e della viabilità,</i>- <i>per la diffusione delle comunicazioni alla popolazione,</i>- <i>con la Funzione 4 per la verifica dell'agibilità delle aree di attesa,</i>- <i>con le Forze dell'Ordine nel presidiare i blocchi stradali disposti.</i>
		Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con la Funzione 5 per l'apertura dei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 7 e 10 nell'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.
	La Funzione 4 Logistica – materiali e mezzi È preposta ad eseguire le attività		<ul style="list-style-type: none">• Con la squadra attiva di operai dell'Area tecnica e con le eventuali Ditte di supporto, se attivate, ripristina l'agibilità delle aree di attesa se ritenute inagibili;• verifica la disponibilità di materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.



necessarie per la messa in sicurezza della popolazione.	Evacuazione <ul style="list-style-type: none">• Predispone l'allestimento dei centri di accoglienza (servizi essenziali);• disloca i materiali, attrezzature e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;• coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti da altri Enti Pubblici e gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi;• è preposta all'approvvigionamento ed alla distribuzione di alimenti, generi di conforto e carburanti secondo le istruzioni ricevute.
La Funzione 5 Servizi essenziali ed attività scolastica	<ul style="list-style-type: none">• Prepara le strutture pubbliche per l'utilizzo e ne verifica l'efficienza, ripristina se necessario;• stipula accordi con ditte od attività in grado di fornire i servizi primari nei centri di accoglienza;• coordina con i gestori dei servizi luce, acqua e gas il monitoraggio e l'eventuale ripristino dei servizi stessi. Evacuazione <ul style="list-style-type: none">• Presiede al funzionamento degli impianti dei centri di accoglienza e ne garantisce il funzionamento;• si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative.
La Funzione 6 <i>Censimento danni persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza;• ottenuto il quadro sommario della situazione, se necessario, si coordina con il referente della Funzione 1 per predisporre le ordinanze di evacuazione e di sgombero dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Richiama in servizio tutto il personale di Polizia Locale disponibile se non già richiamato;• dispone ed esegue i blocchi stradali con materiale fornito dalla Funzione 4;• controlla la viabilità coinvolta in collaborazione con le Forze dell'Ordine;• partecipa alla diffusione delle comunicazioni alla popolazione.



		Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alla diffusione degli ordini di Evacuazione;• collabora con le Funzioni preposte al trasporto ad all'accoglienza della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza;• collabora con la Funzione 10 alla gestione delle aree di attesa e centri di accoglienza;• concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio.
	La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni</i>		<ul style="list-style-type: none">• Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi;• attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.
	La Funzione 9 Assistenza popolazione	alla Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Garantisce i servizi sanitari primari (pulizia degli spazi comuni, servizi igienici e raccolta rifiuti) nelle aree di attesa, centri di accoglienza;• attiva le Ditte di supporto preventivamente individuate per assicurare gli interventi;• Redige l'elenco delle strutture sensibili di propria competenza e le tiene informate, le avvisa in caso di evacuazione;• si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza degli assistiti e della popolazione in genere nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza, in collaborazione con la C.R.I.• si coordina con la Funzione 2 e con la C.R.I. per tenere aggiornata la popolazione da loro assistita.• valuta se necessario e ne fa richiesta dell'aiuto all'Amministrazione Provinciale e alla Prefettura, per quanto di competenza, per l'impiego dei mezzi speciali delle Forze di Pubblica Sicurezza nel trasporto di ammalati gravi verso i luoghi di cura o per approvvigionamento di carburanti, alimenti e• generi di conforto in località isolate.



	La Funzione 10 Continuità amministrativa		<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre Funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.
	La Funzione 12 Stampa e comunicazione ai cittadini		<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici l'attivazione della Fase di allarme;• informa la popolazione dell'attivazione della Fase di allarme tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radiolocali;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.montefortino.fm.it/it e gli altri canali istituzionali;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
		Evacuazione	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi dell'Ordine di evacuazione;• informa la popolazione comunicando l'ordine di evacuazione tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali.</i>



3.3 - FASE DI CESSATA EMERGENZA

Fase di CESSATA EMERGENZA per evento idrogeologico: Attività, Competenze e Responsabilità		
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">Il Sindaco che segue l'evoluzione dell'evento, constatati:<ul style="list-style-type: none">- <i>la fine della perturbazione metereologica,</i>- <i>il rientro alla normalità del territorio dei fossi e della viabilità,</i>- <i>l'abbassamento sotto i livelli di attenzione dei corsi d'acqua</i>dichiara la Cessazione dell'Emergenza per esaurimento del fenomeno e dispone il ritorno alla normalità del tempo ordinario;finite le attività necessarie per la Fase di cessata emergenza e dopo che la SOC abbia svolto le seguenti mansioni ordina la chiusura del COC e della SOC.	
La Funzione 1 Tecnica e di valutazione	<ul style="list-style-type: none">Coordina tutte le Funzioni di supporto che operano il ripristino della normalità secondo le proprie mansioni;coordina l'attività di diffusione dell'informazione di Cessata emergenza;coordina le attività di ripristino della circolazione stradale, dei servizi essenziali, luce gas acqua, verificando preliminarmente la potabilità<ul style="list-style-type: none">• dell'acqua, e l'attività di bonifica del territorio;organizza, anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la verifica degli immobili e del territorio;avvia il censimento dei danni subiti dalle persone ed alle strutture;gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze).	
La Funzione 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria.	<ul style="list-style-type: none">Avvisa i propri assistiti della Cessata emergenza;nel caso di Evacuazione, previa verifica di idoneità, dispone il rientro degli assistiti nelle proprie abitazioni;dispone il rientro degli animali nei propri siti.	
La Funzione 3 Volontariato.	<ul style="list-style-type: none">Collabora con le altre Funzioni preposte alla diffusione dell'informazione di Cessata emergenza;nel caso di Evacuazione collabora al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni.	



La Funzione 4 Logistica – materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none">• Esegue le attività che permettano il ripristino:<ul style="list-style-type: none">- <i>della circolazione stradale,</i>- <i>dei servizi essenziali, luce gas acqua,</i>- <i>verifica l'attività di ripristino del territorio.</i>
La Funzione 5 Servizi essenziali ed attività scolastica	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con i gestori dei servizi essenziali, luce acqua gas, per il ripristino della funzionalità degli impianti.
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Esegue in collaborazione con i VVF i sopralluoghi per verificare l'idoneità e l'entità dei danni degli edifici e del territorio;• Censisce i danni subiti dalle persone, dagli edifici, impianti industriali, attività produttive, agricoltura e zootecnia, opere di interesse culturale o riguardanti i servizi essenziali.
La Funzione 7 Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none">• Diffonde l'informazione di Cessata emergenza;• verificata la possibilità di normale circolazione;• ripristina la viabilità.
La Funzione 9 Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none">• Provvede ove necessario:<ul style="list-style-type: none">- <i>al ripristino del corretto deflusso delle acque,</i>- <i>alla rimozione dei detriti;</i>
	<ul style="list-style-type: none">• verifica la potabilità dell'acqua;• esegue sopralluoghi nelle strutture potenzialmente rilevanti per l'ambiente al fine di verificare l'eventuale danneggiamento o fuoriuscita di sostanze nocive per l'ambiente;• organizza la raccolta e lo smaltimento delle macerie e dei rifiuti prodotti dall'evento calamitoso.
La Funzione 10 Continuità amministrativa	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Centri e gli assistiti di propria competenza della Cessata emergenza;• nel caso di Evacuazione, previa verifica di idoneità, dispone il rientro della popolazione e degli assistiti nelle proprie abitazioni.



	La Funzione 12 Stampa e comunicazione ai cittadini	<ul style="list-style-type: none">• Avvisa i Dirigenti scolastici dei 4 Istituti Comprensivi;• informa la popolazione della Cessata emergenza tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i>• aggiorna il sito https://www.comune.montefortino.fm.it/it e gli altri canali istituzionali;• predispone il testo dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
--	--	---



4.0 – PIANO DI EVACUAZIONE

Oggetto della possibile evacuazione è la popolazione residente nelle aree a rischio come raffigurato nelle tavole allegate e descritto nei capitoli precedenti. Il numero delle persone da evacuare risulta dal dato anagrafico a disposizione degli uffici comunali ed aggiornato all'anno 2023.

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata delle aree a rischio di ogni zona urbana, si dovrà procedere verso la più vicina area di attesa e/o emergenza/ammassamento, come meglio specificato nelle tavole allegate.

5.0 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La riduzione del rischio è l'obiettivo da centrare nell'attività di Protezione Civile che non può prescindere dalla Prevenzione.

Parti fondamentali della prevenzione sono la pianificazione delle attività, la formazione degli addetti, e, non ultima come importanza, la formazione e l'informazione della Popolazione, alla quale è rivolto tutto il resto.

Per questo motivo, dichiarato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile nel 2011 ha avviato una campagna formativa/informativa denominata "Io non rischio" che con il tempo si è ampliata ed ha affrontato anche il Rischio Idrogeologico.

Ha organizzato eventi speciali nelle piazze di numerose città italiane per coinvolgere il maggior numero di cittadini possibile in modo da diffondere la cultura della prevenzione e la coscienza dei rischi del proprio territorio.

Nell'ambito di questa campagna viene sottolineata l'importanza della diffusione delle informazioni per aumentare la coscienza e la conoscenza della prevenzione e la preparazione ad affrontare l'evento calamitoso.

Ognuno più sa come comportarsi autonomamente ed in modo coordinato più sono rapide ed efficaci le attività della Protezione Civile



5.1.1 – IO NON RISCHIO ALLUVIONE – FORMAZIONE

Nell'ambito della formazione ed informazione della popolazione, con l'ottica prevalente della attivazione preventiva delle misure per ridurre il rischio ed i danni, soprattutto alle persone, il Rischio Idrogeologico è indubbiamente quello maggiormente prevedibile e di conseguenza affrontabile.

Si presta pertanto allo sviluppo di tutti gli argomenti di formazione ed informazione alla popolazione e traccia un metodo che poi può essere applicato in maniera adeguata agli altri rischi.

Di seguito un estratto dai documenti prodotti per la campagna ministeriale.

5.1.2 – COSA DEVI SAPERE

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.

Una buona campagna informativa ti informerà su:

- quali sono le alluvioni ed i fenomeni correlati tipici e possibili nel territorio;
- quali sono stati i fenomeni anomali e dannosi del passato;
- la possibilità che il livello dell'acqua dei corsi d'acqua che interessano l'area dove si vive possa salire rapidamente;
- quali sono e di che livello di rischio sono le diverse aree abitate;
- le zone all'interno delle abitazioni che sono a maggior rischio sono le cantine, i seminterrati e i piani terra;
- i luoghi all'aperto a maggior rischio sono i sottopassi, i tratti vicino agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza ed in genere tutte le zone più basse di quelle circostanti;
- rischio che la forza dell'acqua possa danneggiare fino a far crollare strutture come ponti, terrapieni e argini.

5.1.3 – COSA DEVI FARE

Tutti con semplici azioni possono contribuire a ridurre il rischio idrogeologico.

Rispettare e proteggere l'ambiente può essere agevolato con semplici azioni da buon cittadino che sono:

- segnalare al Comune se si vedono rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc.



- chiedere al Comune informazioni sul Piano di Emergenza per sapere quali sono le aree a maggior rischio esondazione, quali sono le vie di fuga e le aree sicure;
- accertarsi che il Piano di Emergenza del Comune tenga in considerazione le persone della tua famiglia che hanno bisogno di particolare assistenza;

Inoltre è bene seguire alcuni consigli pratici:

- non conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato;
- assicurarsi che sia agile raggiungere i piani più alti dell'edificio dove si abita;
- tenere in casa una copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia ed una radio a pile ed assicurarsi che tutti i membri della famiglia sappiano dove sono conservati;
- imparare quali sono i comportamenti corretti per la tua condizione e per quella della tua famiglia in caso di allerta (Fase di preallarme), durante l'eventuale allarme e dopo

5.1.4. – DOVE SONO RAPPRESENTATE LE AREE A RISCHIO

Il rischio alluvione è rappresentato nel presente piano nelle apposite tavole del rischio idrogeologico dove sono indicate le aree con rischio frane e rischio esondazione, e per altro sono rappresentate anche le aree che hanno subito allagamenti nel corso degli ultimi eventi.

5.1.5 CAMPAGNA DIVULGATIVA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile per diffondere la cultura della prevenzione e per sensibilizzare la popolazione ha pubblicato dei pieghevoli che vengono distribuiti. Qui di seguito un esempio attinente all'evento Esondazione/Alluvione.

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DOPO l'alluvione

Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.

- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici frantumati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino, non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DURANTE l'allerta

Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e sulle misure adottate dal tuo Comune.

- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

@iononrischio #iononrischio

facebook.com/iononrischio

@iononrischio #iononrischio

www.iononrischio.it

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DURANTE l'alluvione

Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilitate i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

IONON RISCHIO alluvione

Cosa fare DURANTE l'alluvione

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilitate i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Nota per la lettura dell'opuscolo: Poiché è un pieghevole con 4 facce la sequenza delle informazioni inizia dal lato destro, poi continua nella seconda immagine e termina nel lato sinistro della prima immagine



6.0 – NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

Durante la Fase di allarme, per la sicurezza della popolazione, sarà bene ricordare alla stessa che:

- le forze dell'ordine provvederanno al controllo costante delle abitazioni;
- limitare al minimo indispensabile l'uso del telefono per non sovraccaricare le linee inutilmente, complicando l'attività delle strutture preposte al soccorso;
- prima di uscire di casa è necessario chiudere il gas e l'acqua e staccare la corrente;
- è bene portare con sé una radio, attraverso la quale verranno divulgate le informazioni più utili;
- chiunque lasci l'abitazione coi propri mezzi, dovrà segnalare a parenti o amici e ai soccorritori la propria posizione;
- evitare l'uso dell'automobile al fine di non intralciare le operazioni di soccorso.

6.1.1 – NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE NEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

A differenza del rischio sismico il rischio idrogeologico è generalmente prevedibile e segue una evoluzione graduale; questo fa sì che ci sia tempo sufficiente per consentire alla popolazione di mettersi al sicuro e per attivare e predisporre le operazioni di protezione civile.

I consigli e le indicazioni riportate di seguito si riferiscono pertanto sia alla Fase di emergenza (durante l'evento), sia a momenti di vita ordinaria (tempo di pace), durante i quali è fondamentale informarsi sui rischi ed organizzarsi in merito

6.1.2 - COSA FARE PRIMA DI UN POSSIBILE FENOMENO ALLUVIONALE

Chi abita o lavora in edifici inondabili, qualora ritenga di trovarsi in una situazione di rischio o sia stato emanato, da parte degli enti competenti, un messaggio di ALLERTA (preallarme) deve adottare tutte le misure preventive consigliate sottoelencate. È cautelativamente preferibile concentrare in quel momento anche le operazioni previste per la Fase di allarme.

È fondamentale ricordare che la differenza tra l'allerta e l'allarme può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di esondazione.



Misure preventive:

- ☐ prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.);
- ☐ si deve conoscere l'area sicura prevista dal piano ed avere disponibili ed efficienti gli indumenti e le attrezzature necessarie (come sacchi di sabbia, teloni impermeabili, ecc.), tenere una scorta di acqua potabile, il bagaglio di emergenza;
- ☐ salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizioni di massima sicurezza; assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;
- ☐ se si abita a un piano alto, offrire ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani sottostanti;
- ☐ se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini di sopra;
- ☐ porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le ported di cantine o seminterrati;
- ☐ porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- ☐ se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.

È importante insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso

6.1.3 - COSA FARE IN CASO DI ALLARME

In casa:

- ☐ se si risiede ai piani bassi in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro; eventualmente chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori;
- ☐ evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;
- ☐ se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;
- ☐ ispezionare locali al buio con lampade a batterie, non usare cibi alluvionati e bere acqua minerale.



Fuori casa:

- evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili; se tuttavia vi trovate in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso il luogo più vicino e sicuro;
- ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, peggio ancora sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassaggi;
- se siete sorpresi per strada arrampicarsi sopra un albero, su un palo; non cercare di attraversare una corrente dove l'acqua è superiore al livello delle ginocchia;
- evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola: i ragazzi sono assistiti dal personale incaricato di protezione civile;
- usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche;
- una volta raggiunta un'area di emergenza (area di attesa prestabilita), prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV o automezzi ben identificabili della Protezione Civile;
- prima di abbandonare un'area di emergenza o un luogo sicuro, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME.



7.0 AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE		
	Modalità di comunicazione	Consigli alla popolazione
FASE DI PREALLARME	<p>La Fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">dalle radio, dai giornali on-line locali;dal sito e dai canali istituzionali del Comune;con messaggi diffusi da altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dai giornali on-line, e dal sito e dalla pagina Facebook del Comune, dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato);assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;verificare che quanto consigliato da portare con sé sia pronto in una borsa e facilmente trasportabile.
CESSATO PREALLARME	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">dalle radio, dai giornali on-line locali;dal sito e dai canali istituzionali del Comune;con messaggi diffusi da altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">Continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di Protezione Civile.
FASE DI ALLARME	<p>La Fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;dal sito e dai canali istituzionali del Comune;messaggi diffusi con altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">Staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;appena scatta l'allarme lasciare l'abitazione;evitare l'uso dell'automobile;



FASE DI ALLARME		<ul style="list-style-type: none">• raggiungere l'area di attesa prevista dal Piano per la propria zona;• raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;• non rientrare in casa fino a che non sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.
CESSATO ALLARME	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• diffusione dalle radio, dai giornali on-line locali;• dal sito web e dagli altri canali di informazione istituzionali• messaggi diffusi con altoparlanti.	<ul style="list-style-type: none">• Prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme;• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.



È UTILE

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di evacuazione quali:

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Cellulare con Carica batteria• copia chiavi di casa;• vestiario pesante di ricambio;• medicinali necessari per malati o• persone in terapia;• scarpe pesanti;• acqua potabile;• kit di pronto soccorso; | <ul style="list-style-type: none">• radiolina con batteria di riserva;• valori (contanti, preziosi);• coltello multiuso;• impermeabili leggeri o cerate;• torcia elettrica con pile di riserva;• fotocopia documenti di identità;• carta e penna. |
|--|---|